

DECRETI

Estratto del decreto del Presidente della Giunta Regionale Marche n. 668 del 3 febbraio 1981. Legge 1497 - Comune di Fano - Zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del torrente Arzilia dichiarate di interesse pubblico.

Ad integrazione del succitato decreto pubblicato sul n. 37 del 29-4-81 si pubblica il testo ed il verbale della Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Pesaro.

Il Presidente della Giunta Regionale

omissis

DECRETA

Le zone lungo l'intero corso del fiume Metauro e del torrente Arzilia ricadenti sul territorio del Comune di Fano, hanno notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29.6.1939, n. 1497.

Sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa le zone di seguito elencate:

A) Fiume Metauro

- Sponda sinistra:

- Foglio 66: Strada Statale Adriatica n. 76 - strada comunale Madonna del Ponte sino ad incontrare il foglio 65 - segue confine con il foglio 65 sino alla sponda del fiume Metauro.

- Foglio 55: mappale 56-5-6 strada statale Adriatica - strada ferrata - sponda fiume Metauro.

- Foglio 54 - nord-est Mare Adriatico - sud argine del fiume - ovest linea ferrata - Nord Via delle Breccie.

- Sponda destra:

- Foglio 66: Strada Statale Adriatica - strada comunale S. Costanzo - Fano sino ad incontrare il foglio 65 - segue confine con il foglio 65 sino alla sponda del fiume Metauro.

- Foglio 68: nord-est Mare Adriatico - nord-ovest argine - sud-ovest Strada Statale - sud sino ai mappali 16 e 23 compresi.

Sponda sinistra:

- Foglio 65-77-89-103-117-116-129-128-130-127

Sponda destra:

- Fogli 65-91-90-104-105-131-132-137-136-139

B) Torrente Arzilia

- Foglio 26: foce del torrente Arzilia - Mappali 29-28-1179 - tratto di via Madonna a Mare a partire dall'incrocio con il mappale 1179 sino ad incontrare la Strada Statale n. 16 - strada Ponte Arzilia - strada vicinale Paleotta sino all'altezza dei mappali 1170-1225 - indi zona delimitata dai mappali (compresi) 17-33-34-1173-32-766-52-646-645 sino ad incontrare la strada comunale Paleotta.

- Foglio 25: Strada comunale Paleotta - terreni compresi nella retta che passa sulla divisione dei mappali 9/11 sino ad incontrare il mappale 51 - indi zona delimitata

ta dai mappali (compresi) 51-154-153 sino ad incontrare la strada comunale della Speranza - tratto di detta strada sino all'incrocio sul mappale 233 - prosegue la strada della Speranza sino all'incrocio con via della Trave - detta via sino all'incrocio denominato "Madonna della Trave".

- Foglio 26: da detto incrocio strada comunale che raggiunge via Fanella detta via, che prosegue nel Foglio 47, sino all'incrocio con la strada comunale Forcole con termine ai mappali 3 compreso in detto foglio.

- Foglio 24: tutto con esclusione della zona già sottoposta a tutela con D.M. 25 agosto 1965.

- Fogli catastali interi: 2 - 4 - 5 - 7 - 8 - 12 - 13 - 17 - 19 - 20 - 21 - 22 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 40 - 43 - 44 - 45 - 46.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche unitamente al verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pesaro.

Il Comune di Fano dovrà provvedere all'affissione del Bollettino Ufficiale, contenente il presente decreto, all'Albo Comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e tenere a disposizione dagli interessati altra copia del Bollettino Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusto l'art. 4 della legge n. 1497/1939 sopracitata.

IL PRESIDENTE

(Emidio Massi)

Ministero per i beni culturali e ambientali - Soprintendenza ai Monumenti delle Marche. Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Pesaro. (estratto del verbale n. 51)

L'anno 1975 ed il giorno 9 del mese di settembre, regolarmente convocata dal Presidente, si è riunita alle ore 9 presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Fano la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Pesaro, per deliberare a norma della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e relativo regolamento di esecuzione, sul seguente

ordine del giorno

1) - FANO: proposta di tutela delle zone che interessano il fiume Metauro e il torrente Arzilia;

2) - URBANIA: proposta di tutela di alcune zone del territorio comunale;

3) - varie ed eventuali.

Sono presenti i signori:

- dott. ing. Carlo Mariotti - Presidente

- dott. arch. M. Luisa Canti Polichetti - Soprintendente ai Monumenti - Vice Presidente

- dott. arch. Celio Fraccioni - rappresentante Categoria Architetti

- geom. Giancarlo Bertozzini - rappresentante Categoria Industriali

- dott. prof. Cicetti Enzo - Sindaco di Fano

Sono assenti:

- dott. Clemente Castelbarco Aibani - rappresentante Categoria Agricoltori

- Rappresentante dall'E.P.T. di Pesaro

- Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Pesaro, membro aggregato

- dott. ing. Francesco Rossini - membro esperto

Funge da Segretario il dott. Athos Sertori dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro.

Il Presidente, constatata la validità della riunione ricorda che gli argomenti all'ordine del giorno sono entrambi prosecuzione di argomenti già trattati nella precedente riunione, nel corso della quale venne rinviata ogni decisione per approfondire gli argomenti stessi sul posto, con opportuni sopralluoghi.

Fa altresì presente che il Sindaco di Urbania attende sul posto.

Inizia quindi la trattazione dell'argomento:

1) FANO: proposta di tutela delle zone che interessano il fiume Metauro e il torrente Arzilia.

Viene data lettura dalla parte del verbale precedente che tratta la questione e che qui di seguito, per brevità di riferimento, viene riportata.

"Il Soprintendente ai Monumenti riferisce che l'Amministrazione Comunale di Fano ha predisposto un'accurata documentazione per la tutela paesistica delle zone correnti lungo il letto del fiume Metauro e del torrente Arzilia, al fine di conservare le attuali caratteristiche naturali, presupposto necessario per la creazione di un parco fluviale che potrà assicurare il rispetto e la conservazione delle singolarità floristiche e geomorfologiche del territorio.

La Commissione, esaminata la documentazione presentata, preso atto delle dichiarazioni del Sindaco che confermano la situazione espressa dalla Soprintendenza, considerato che nelle zone proposte esistono notevoli elementi per giustificare una tutela paesistica ai fini della legge 29 giugno 1939 n. 1497, decide di aggiornare l'argomento ad una prossima riunione da effettuare direttamente sul posto, il 9 settembre p.v. per gli opportuni accertamenti in rapporto all'interesse e alle caratteristiche del territorio".

Dopo un dettagliato esame della cartografia della zona, la Commissione esegue un attento sopralluogo nelle zone correnti lungo le sponde del Metauro e dell'Arzilia, accertando l'esistenza di motivi validi per la tutela.

Ritornata nella sede comunale, la Commissione alla unanimità, con il voto favorevole del Sindaco di Fano, delibera di includere nell'elenco delle Bellezze Naturali del Comune le seguenti zone così indicate e descritte nei rispettivi fogli catastali.

1) - Torrente Arzilia

a) descrizione riportata nella planimetria all. A -

- Foglio 26: foce del torrente Arzilia - mappali 29-28-1179 - tratto di via Madonna a Mare a partire dall'incrocio con il mappale 1179 sino ad incontrare la Strada Statale n. 16 - strada Ponte Arzilia - strada vicinale Paleotta sino all'altezza dei mappali 1170-1225 - indi zona delimitata dai mappali (compresi) 17 - 33 - 34 - 1173 - 32 - 766 - 52 - 646 - 645 sino ad incontrare la strada comunale Paleotta.

- Foglio 25: strada comunale Paleotta - terreni compre-

si nella retta che passa sulla divisione dei mappali 9/11 sino ad incontrare il mappale 51 - indi zona delimitata dei mappali (compresi) 51 - 154 - 153 sino ad incontrare la strada comunale della Speranza - tratto di detta strada sino all'incrocio sul mappale 233 - prosegue la strada della Speranza sino all'incrocio con via della Trave - detta via sino all'incrocio denominato "Madonna della Trave".

- Foglio 36 da detto incrocio strada comunale che raggiunge via Fanella - detta via, che prosegue nel Foglio 47, sino all'incrocio con la strada comunale Forcole con termine al mappale 3 compreso in detto foglio.

b) descrizione riportata nella planimetria all. 3.

- Foglio 24: tutto con esclusione della zona già sottoposta a tutela con D.M. 25 agosto 1965.

- Fogli catastali interi: 2 - 4 - 5 - 7 - 8 - 12 - 13 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 40 - 43 - 44 - 45 - 46.

Nella tutela si intende compreso l'intero corso del torrente Arzilia nel territorio del Comune di Fano.

- *Motivazione:* Zona di notevolissimo interesse paesistico e naturale nel suo complesso; elementi caratterizzanti che la compongono sono il corso del torrente Arzilia; alcuni boschi e il paesaggio collinare e agricolo.

Nel torrente si susseguono tratti con alveo fangoso, tratti con acqua bassa e fondo ghiaioso, nonché meandri e punti con acque più profonde dette "gorghe".

Le alberature che costeggiano le rive sono costituite prevalentemente da pioppi e salici, con quercie, pioppo bianco e ontano nero.

Nell'ambito delle rive la vegetazione erbacea è molto rigogliosa, dall'acqua spuntano fitte cortine di cannuccie, ciparecce e sparganio: nei tratti più tranquilli galleggiano abbondanti le lenti d'acqua; sotto la superficie si scorgono densi ciuffi di piante acquatiche tra le quali la Chara, la Zannichellia e varie alghe verdi filamentose.

Nella zona sono compresi anche due piccoli boschi, la Selva Severini e la Selva Adanti, posti sulle colline e ridosso del torrente; sono costituiti da roverella, carpino nero, laccio, orniello, acero e pioppo bianco; molto rigoglioso è il sottobosco con diverse specie botaniche interessanti, specie nella Selva Severini ove sono stazioni di Cardamine bulbifera e di Cornus mas di particolare importanza per la loro bassa quota.

Questi boschi, con le altre alberature tipiche sparse nella campagna, costituiscono elemento importante, unitamente al corso del torrente con la propria vegetazione, di notevole effetto estetico nel paesaggio delle colline che fiancheggiano le zone.

Di queste è di rilevante interesse il loro specifico carattere agricolo con case coloniche isolate, coltivazione di vite, olivo, grano e granturco in appezzamenti in genere di modeste dimensioni.

Dalle colline si può inoltre godere un vasto panorama della valle sino al Mare Adriatico.

2) Fiume Metauro

a) descrizione riportata nella planimetria all. C

- Sponda sinistra:

- Foglio 66: Strada Statale Adriatica n. 76 - strada comunale Madonna del Ponte sino ad incontrare il foglio 65 - segue confine con il foglio 65 sino alla sponda del fiume Metauro.

- Foglio 55: mappale 56-5-6 - strada statale Adriatica - strada ferrata - sponda fiume Metauro.

- Foglio 54 - nord-est Mare Adriatico - sud argine del

fiume - ovest linea ferrata - nord Via delle Brecce.

- Sponda destra:

- Foglio 66: Strada Statale Adriatica - strada comunale s. Costanzo - Fano sino ad incontrare il Foglio 65 - segue confine con il foglio 65 sino alla sponda del fiume Metauro.

- Foglio 68: nord-est Mare Adriatico - nord-ovest argine - sud-ovest Strada Statale - sud sino ai mappali 16 e 23 compresi.

b) descrizione riportata nella planimetria all. B

- sponda sinistra:

- Fogli 65-77-89-103-117-116-129-128-130-127

- sponda destra:

- Fogli 65-91-90-104-105-131-132-137-136-139

Nella tutela si intende compreso l'intero corso del fiume Metauro nel territorio del Comune di Fano.

Motivazione: la zona comprendente il fiume Metauro nel territorio del Comune di Fano, ha particolare caratteristiche naturali. Il vasto letto fluviale di proprietà demaniale è fiancheggiato da una considerevole quantità di verde, specie nel tratto più a monte.

Lungo l'alveo si trovano tratti ghiaiosi e tratti fangosi, questi ultimi di origine secondaria, essendosi originati per escavazione della ghiaia.

Nel letto del fiume si intercalano tratti con acqua bassa, corrente, a fondo ghiaioso, a "gorghe" profonde qualche metro.

Nel vasto specchio d'acqua alla foce crescono dense cortine di piante palustri: Cannuccia, Tifa, Ciperacce, Giuncace; tali piante, unitamente a cespugli di Salice di Ripa, Salice Rosso e Pioppo Nero crescono copiosamente anche nel primo tratto fangoso, costituendo un insieme di notevole effetto paesistico.

La vegetazione acquatica comprende il *Myriophyllum Verticillatum*, unica stazione nelle Marche.

Presso la riva destra si estende una serie di colline che comprendono due interessanti ripe marmoso-arenacee, dirupate verso il Metauro, le Ripe di S. Angelo e di Perriano.

Nei punti più scoscesi gli strati di colore giallastro rimangono scoperti, mentre nel resto cresce la vegetazione a canna del Reno, Ginestra e graminacee varie.

Queste colline, interessanti dal punto di vista paesagistico e faunistico, consentono una ottima vista della bassa valle del Metauro sino al mare e costituiscono esse stesse elementi caratterizzanti del paesaggio.

Sulla riva sinistra, contribuisce a determinare l'interesse del paesaggio, una caratteristica scarpata posta tra il terrazzo fluviale costituito dagli antichi depositi alluvionali della valle del Metauro e i terreni più bassi di diversi metri del fiume attuale.

Tutti gli elementi sopra descritti contribuiscano a caratterizzare un paesaggio di notevole valore, costituente quadro panoramico pubblicamente godibile.

Al termine dei lavori per quanto riguarda gli argomenti in oggetto, la Commissione, in considerazione del particolare interesse delle zone, come sopra indicate, esprime unanime il voto perchè venga attuata una protezione assoluta per quanto riguarda il corso del fiume e le zone rivierasche adiacenti, affinchè venga assicurato il mantenimento delle condizioni fisiche originarie, presupposto essenziale per la conservazione delle caratteristiche naturali e paesistiche dei luoghi: conservazione quindi completa anche per le zone boscate nelle diverse specie ove

dovrà essere tutelato il sottobosco.

La Commissione esprime infine il voto perchè il corso del torrente Arzilla e del fiume Metauro, nonchè dei loro affluenti, non vengano ulteriormente depauperate delle loro originarie indispensabili riserve idriche.

omissis

Non essendovi altro a deliberare la seduta viene tolta alle ore 19.

IL SEGRETARIO

f.to (Dr. Athos Sartori)

IL PRESIDENTE

f.to (dr. Carlo Mariotti)

Estratto del decreto del Presidente della Giunta Regionale Marche n. 1474 del 28 aprile 1981. Comune di Ascoli Piceno - Loc. Monticelli parco della Villa Santarelli - Dichiarazione di interesse pubblico.

Ad integrazione del succitato decreto pubblicato sul n. 71 del 18-7-81 si pubblica il testo ed il verbale della Commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Ascoli Piceno.

Il Presidente della Giunta Regionale

omissis

DECRETA

Il parco della Villa Santarelli in località Monticelli del Comune di Ascoli Piceno, di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29.6.1939, n. 1497, art. 1, 3 e 4.

È sottoposta pertanto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa la zona come di seguito delimitata: Foglio 74 - strada vicinale della Cavetta a partire dal confine nord della particella 205 - detto mappale - mappale 174 linea retta corrente lungo il confine nord del mappale 174 sino ad incontrare il confine fra i mappali 140 e 48 - detta linea di confine sino ad incontrare la strada vicinale della Cavetta - detta strada sino ad incontrare il confine ovest del mappale 103 - confine tra i mappali 148-103-94-103 limite est del mappale 94 sino ad incontrare la linea retta corrente lungo il confine sud del mappale 102 coincidente con il margine a monte della nuova strada di Piano Regolatore - detta retta prosegue attraverso il mappale 106 sino ad incontrare il confine con il mappale 107 - mappali 106 - 104 - 186 - linea retta congiungente lo spigolo nord-ovest della particella 186 allo spigolo nord-est del mappale 53 corrente nella particella 57 mappale 53 sino alla strada della Cavetta.

Il Presente Decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del Regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche insieme con il verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ascoli Piceno.

Il Comune di Ascoli Piceno dovrà provvedere all'affissione del Bollettino Ufficiale contenente il presente decreto all'Albo Comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino Ufficiale con la planimetria delle zone vincolate giusto l'art. 4 della legge precitata.

IL PRESIDENTE

(Emidio Massi)